

CLAUT

Val Settimana, il Cai sollecita interventi non soltanto "turistici"



La strada della Val Settimana distrutta dal maltempo

Giulia Sacchi

CLAUT. «Riparare i danni da maltempo è sempre più difficile da fare in montagna rispetto alla pianura: dal momento che gli interessati sono pochi, pare possano aspettare. Ci si muove quando gli interessati diventano tanti turisti e la stagione è alle porte. Non si può abbinare la montagna al turismo, perché in montagna si deve vivere e mangiare tutti i giorni, non soltanto due mesi l'anno: la Val Settimana non può aspettare interventi per sette mesi. Ci sono persone che lavorano nei boschi, chi deve preparare i prati, non ci sono soltanto le piante cadute da recuperare, ma anche quelle già tagliate e ancora accatastate da portare a valle». È lo sfogo di Danilo Bettin del Cai di Claut, che insiste sulla necessità di interventi immediati in Val Settimana, martoriata dal fortunale dello scorso ottobre.

«Il nostro interesse alla riapertura della viabilità è legato anche al rifugio Pussa – ha aggiunto –, però nessuno prima di noi si è mosso per fare accelerare i tempi di ripristino e fare capire le necessità dei paesi di montagna». Il Cai ha messo in evidenza che l'apertura della strada della

Val Settimana è fondamentale per garantire la continuità della fruizione di attività consolidate, tra cui alpeggio, cura dei prati e utilizzo del bosco, e soprattutto l'apertura del rifugio Pussa, posto in posizione strategica a cavallo tra Valcellina e Val Tagliamento. L'impraticabilità della via genera un'importante criticità in caso di interventi di soccorso, con significativa dilatazione dei tempi di azione. Il Cai, già nei mesi scorsi, ha proposto una soluzione. «Con alcuni lavori mirati è possibile aprire da subito una pista di servizio perché con la stagione estiva ogni mese perso rappresenta un grosso danno economico – ha sottolineato il gruppo –. Lungo la valle sono situate numerose malghe e stalle».

Ma la Regione ha dichiarato l'intervento non realizzabile in quanto l'ispezione della Protezione civile, oltre al conosciuto danno relativo alla strada sparita per centinaia di metri, ha rivelato una situazione di pericolo potenziale elevato, che sconsiglia di creare una viabilità provvisoria. La Regione ha comunque assicurato che si procederà col progetto generale di ripristino da 2,6 milioni, che prenderà avvio prima dell'estate. —